

ULTIME NOTIZIE

MENTRE A PAN MUN JON I COREANI OFFRONO LA PACE

Un altro eccidio di Boatner a Kojedo Due prigionieri trucidati e otto feriti

Ventotto reclusi nordisti evadono dai recinti per sottrarsi alle discriminazioni forzate

TOKIO, 7. — Un nuovo eccidio, verificatosi nelle ultime 48 ore a Kaje, ha riportato oggi l'attenzione di tutti gli osservatori sulla tragica isola sud-coreana, dove gli americani hanno ripreso su larga scala la pratica delle discriminazioni forzate.

Due, secondo l'annuncio del Quartier Generale, sono i prigionieri caduti « in seguito all'intervento delle truppe dell'ONU », mentre altri otto sono rimasti feriti e altri ventotto sono evasi dal recinto del filo spinato. Secondo successive notizie, undici degli evasi sarebbero stati ricatturati, mentre i rimanenti « sono tuttora al largo ».

Il comunicato non fornisce alcun particolare sulle circostanze in cui si sarebbero svolti tali drammatici avvenimenti. Vaghi accenni dell'United Press, riferiti alla notizia del generale Boatner, rivelano tuttavia che la selezione forzata si è svolta nelle ultime settimane in modo assolutamente diverso da quello che gli « ottimistici » rapporti dello stesso Boatner volevano dare a intendere.

L'agenzia rivela infatti che tentativi di evasione si sono verificati a due riprese il 2 e il 4 luglio, mentre « in uno dei settori, un gruppo di prigionieri che nelle recenti nuove dichiarazioni per il rimpatrio o meno avevano optato per non essere resi ai russi, nei giorni scorsi hanno chiesto all'improvviso di venire rimpatriati ».

La ripresa dei conflitti, che un ufficiale americano ha definito « senza motivo apparente » getta una luce sinistra sulla pretesa americana che i prigionieri « al sicuro dagli agitatori rossi » avrebbero « optato en masse » per la collaborazione con il regime di Pan Mun Jon e Ciang. Appare al contrario che, nonostante la colossale operazione repressiva intrapresa da Boatner, con la deportazione degli ufficiali degli elementi più accesi e i prigionieri continuano a sfidare la morte pur di non tradire il loro paese.

A Pan Mun Jon si era svolta stamane una nuova riunione a porte chiuse, durata quaranta-cinque minuti. Ne è prevista una altra per domattina. Secondo l'impegno assunto dalle due parti all'apertura della sessione speciale, non si hanno dichiarazioni sugli sviluppi della discussione. Il portavoce americano, generale Nuckols, ha ammesso tuttavia trattarsi di « un'importante fase dei negoziati ».

Continuano intanto i bombar-

damenti aereo-navali sulla Corea settentrionale, mentre sul fronte si è avuta una puntata di mezzi corazzati americani in direzione di Pan Mun Jon. Il bollettino coreano annuncia che in tutti i settori di attacchi americani sono stati respinti con gravi perdite in uomini e materiali. Ieri, quattro apparecchi americani che avevano partecipato a bombardamenti e mitragliamenti di pacifici centri abitati delle coste orientali e occidentali.

A Pusan, il presidente fantoccio Si Man Ri ha annunciato una nuova mossa: « Intesa a rafforzare il carattere dispotico del suo gabinetto: quest'ultimo sarà da lui immaneggiato prima del 14 agosto, data in cui scade il mandato presidenziale di Ri. Lo scadere del mandato sarà tuttavia, dopo gli emendamenti costituzionali proposti da Si Man Ri, null'altro che una formalità: ogni stesso, il partito « liberale », che fa capo a Ri ha annunciato la sua inten-

zione di designare quest'ultimo come candidato per le elezioni addomesticate di agosto.

Grave monito di Nehru agli aggressori americani

NUOVA DELHI, 7. — Parlando ieri ad un comizio indetto dal partito del congresso, il Primo Ministro indiano, Nehru, ha ammonito che qualsiasi allargamento del conflitto coreano al territorio cinese provocherebbe lo scatenamento della terza guerra mondiale.

Gli osservatori politici della capitale indiana annettono grande importanza all'avvenimento del Nehru, che paragona al monito rivolto agli Stati Uniti del Primo Ministro indiano in caso di attraversamento del 38° parallelo.

Questo pomeriggio alla camera dei deputati un portavoce del governo ha dichiarato che l'ONU sta svolgendo consultazioni su qualche cosa di più « della proposta coreana per i prigionieri. Il ministro non ha voluto pronunciarsi ulteriormente circa le parole « ultime proposte », affermando che non poteva dire di più mentre sono tuttora in corso le trattative di Panmunjon.

Bogomolov ambasciatore a Praga e Lavrentiev a Bucarest

MOSCA, 7 (Tass). — Il Presidium del Soviet supremo dell'URSS ha nominato Anatoli Lavrentiev Ambasciatore straordinario e Ministro plenipotenziario dell'URSS nella Repubblica romana.

Il Presidium del Soviet supremo dell'URSS ha esonerato Serghej Kuznetsov dall'incarico di Ambasciatore straordinario e Ministro plenipotenziario dell'URSS nella Repubblica popolare rumena.

Inoltre, esso ha nominato Alexander Bogomolov Ambasciatore straordinario e Ministro plenipotenziario dell'URSS nella Repubblica cecoslovacca, avendo il Consiglio dei ministri dell'URSS approvato la carica di Vice ministro degli Esteri.

Tutto il popolo delle Marche festeggia i 200 vittoriosi minatori "sepolti vivi",



Queste sono immagini di gente vittoriosa e felice. Sono i « sepolti vivi » di Cabernardi che, dopo 40 giorni d'una lotta che non ha precedenti, riabbracciano i loro figli, le loro mogli, le loro fidanzate, i loro amici. I paesi del bacino minerario si sono stretti attorno ai minatori che hanno saputo lottare con successo contro la « Montecattini ».

La festa è di tutti, dei comunisti e dei socialdemocratici, dei borghesi e dei sacerdoti. Il monopolio è rimasto isolato. I « sepolti vivi » hanno combattuto la loro battaglia per la produzione e per il progresso: nelle future fasi della lotta essi avranno la piena solidarietà di tutto il popolo italiano.

Duclos convalescente ha lasciato ieri la clinica

Illegale arresto di un dirigente operaio — André Stil interrogato dopo 44 giorni di detenzione — 55 deputati abbandonano De Gaulle

PARIGI, 7. — Il compagno Lombini, membro del Comitato Centrale del Partito comunista francese e segretario dell'Unione dei Sindacati del dipartimento di Marsiglia, è stato arrestato oggi per ordine del giudice Roth, che lo aveva convocato come testimone nel corso delle sue indagini sul presidente di spionaggio di Tolosa.

Questa gravissima misura, su cui non siamo in grado di fornire maggiori particolari data l'ora tarda in cui la notizia è giunta a Parigi, dimostra come il governo francese, malgrado lo scacco subito con la liberazione di Duclos, intenda fare nuovi passi sulla strada della repressione fascista.

Interrogato per la prima volta dal giudice istruttore — dopo 44 giorni di detenzione, André Stil, redattore capo dell'« Humanité », ha dimostrato in una lunga dichiarazione tutta l'unità delle accuse, così lungamente e faticosamente elaborate dai servizi di polizia, non soltanto per tenere in carcere un valoroso giornalista d'op-

posizione ma per dare una patina di verosimiglianza alle imputazioni governative sul « complotto comunista ».

Riconosciuti ammette delle prime imputazioni, in base alle quali egli fu arrestato e gettato in prigione, il compagno Stil e oggi in colpa di « esplosione » senza che il dossier a suo carico contenga un solo documento capace di metterlo in causa.

« E chissà », ha detto il redattore capo dell'« Humanité », « che cosa è un affare André Stil. Esiste la lotta fra il primo Partito di Francia, il Partito dell'indipendenza e della pace, e il Partito della guerra, del tradimento e della miseria, provenienti insieme insediati al governo ».

Una buona notizia è stata data infatti dai medici del compagno Duclos: il Segretario del Partito comunista ha potuto lasciare la clinica in cui era stato ricoverato dopo la sua scarcerazione e rientrare a casa sua. Egli avrà però bisogno ancora di calma e di ri-

posi per potersi completamente riabilitare entro il più breve periodo di tempo possibile.

Sul piano parlamentare, un fatto è certo a Parigi e fa « esplosione » nei due gruppi politici della Camera e del Senato, episodio ultimo, ma non conclusivo di una crisi che turba da tempo il movimento diretto dal generale.

Il Consiglio Nazionale del Rassemblement, riunito in sessione allargata, aveva deciso dopo una discussione di adottare sanzioni contro quei parlamentari che continueranno a rifiutare nell'avvenire come « a loro fatto nel passato, di rispettare la disciplina di legge e di appoggiare l'atteggiamento deciso dal governo ».

Barachini, Godin, Legendre e il generale Billotte sono fra di loro i più noti. La sessione si è conclusa in una evoluzione politica comunista che non ha precedenti. Prevede alcuni sbocchi precisi prima del prossimo autunno. Sarà difficile dire, prima di allora, se il numero dei « dissidenti » crescerà o andrà assottigliandosi.

Oggi De Gaulle è l'uomo che la reazione francese tiene di riserva. Per il momento, gli occupanti americani e la borghesia nazionalista di Francia hanno a Parigi la loro principale pedina, quella che deve far compiere alla Francia i passi più gravi e più pericolosi sulla strada del fascismo. Perciò in questo momento, quella che rappresenta il pericolo più diretto di reazione fascista. Ma non tutti coloro che si erano preparati ad una facile carriera come sergenti di De Gaulle, sono disposti ad attendere che arrivi l'ora del generale, tanto più che essi possono ormai dichiarare: « La politica di Pinay è la stessa che noi abbiamo emendato e desiderato ».

Il blocco attuale delle forze più reazionarie, o apertamente fasciste, ritorno a Pinay e al suo ministero, ha trovato una possibilità di manifestazione nelle elezioni amministrative svoltesi nel secondo settore di Parigi, quello che comprende le zone tradizionalmente conservatrici della capitale. È risultato eletto il radicale Lecadre, candidato ufficiale del governo, sul quale si sono concentrati tutti i voti di estrema destra, ivi compresi quelli che nel primo turno erano andati al candidato socialista.

Malgrado la percentuale bassissima dei votanti (44,4 per cento, meno ancora che 15 giorni fa) il candidato comunista Aucet ha conquistato il numero dei voti sufficiente da lui registrato nel primo turno, ma, in percentuale, è passato dal 20,8 al 23,6 per cento.

GIUSEPPE BOFFA

La calotta artica in disgelo sommergerebbe due continenti

Una gigantesca spedizione scientifica è partita per la Groenlandia per accertare la terrificante teoria

LONDRA, 7. — Il capitano Courtland Simpson, noto per i suoi numerosi viaggi di esplorazione scientifica, ha lasciato ieri la Gran Bretagna alla testa di una grande spedizione polare diretta nei ghiacci della Groenlandia. Oggetto delle ricerche, un argomento di estremo interesse: la teoria secondo cui la calotta artica andrebbe progressivamente sciogliendosi e minaccerebbe di inondare il nord d'Europa e dell'America del nord.

Il capitano Simpson e i suoi seguaci si ripromettono appunto di provare questo assunto. Se esso apparirà confermato, assisteremo, entro limiti di tempo definiti, alla scomparsa della calotta polare, o, per meglio dire, alla sua trasformazione in una sterminata massa d'acqua.

Il livello degli oceani potrebbe essere accresciuto di metri e metri, nel breve volgere di una generazione, e inondare tutti i porti del mondo e centinaia di migliaia di chilometri quadrati di territorio: in altre parole cambierà faccia alla geografia di questo nostro continente.

La Danimarca, che possiede la Groenlandia, sarebbe la prima ad essere sommersa, perché gran parte del territorio danese è ad un livello inferiore ai sei metri sul livello del mare. E le gigantesche opere di bonifica dei « polder » olandesi sarebbero state compiute per nulla.

La profondità della massa acqua sotto la calotta polare e lo spessore di questa ultima sarà sistematicamente esplorata dalla spedizione Simpson con i mezzi elettronici. Le esplorazioni preliminari hanno indicato che in qualche punto ghiaccio ed acqua formano una massa d'oltre tremila metri di spessore. Esse sono state sufficienti a sfatare l'opinione assai diffusa che la Groenlandia è un'immensa isola. Già vi sono elementi atti a far pensare, invece, che si tratti di un frangitagliatissimo arcipelago di enormi proporzioni, completamente sommerso sotto quella massa di ghiaccio e neve che va sotto il nome di calotta polare.

La spedizione, patrocinata dal governo danese, svolgerà tutte le altre attività tipiche delle imprese del genere: accertamenti meteorologici, ricerche minerarie, biologiche, sulla flora e la fauna ecc. Quattro degli esploratori partiranno dal campo-base che sarà stabilito a Young Fjord, nella Groenlandia orientale, e si spingeranno fino ad ottocento miglia dal polo per restarvi almeno sei mesi in una piccola capanna i cui elementi saranno lanciati da aerei speciali.

Fuori di ogni contatto del mondo essi faranno una serie di rilevamenti e di registrazioni.

Sugli altri particolari della Missione scientifica è mantenuto il massimo segreto.

Altri detenuti in rivolta a Jackson

JACKSON (Michigan) 7. — Nello stesso penitenziario ove già nell'aprile scorso ebbe luogo una rivolta, ne è scoppiata una seconda ieri, ma durante la notte è stata domata dalle truppe dello Stato le quali, prontamente accorse, hanno fatto uso dei loro fucili. Un prigioniero è rimasto ferito. La rivolta invece avuto inizio nel blocco n. 9 dove i detenuti impadroniti di due guardiani, poi tratti come ostaggi, avevano sotto loro il blocco n. 10, prendendo le porte del blocco vicino e facendone uscire i prigionieri.

Il penitenziario di Jackson è grandioso e vi si trovano più di 6.000 detenuti.

La rivolta è stata organizzata dagli stessi detenuti che parteciparono a quella dell'aprile scorso, e che erano stati isolati per facilitare l'inchiesta. Non si sa come, uno di essi ha potuto uscire dalla cella e aprire le porte delle celle di alcuni compagni.

L'ammunizionamento di aprile fu doppiato e le autorità statali ebbero raccolto le richieste di riforme avanzate dai detenuti, soprattutto per quanto riguardava il vitto.

Lotta di massa nel S. Africa contro il razzista Malan

JOHANNESBURG, 7. — Sessantatre fra indiani ed africani sono stati arrestati durante il Week End in vari punti dell'Unione Sud Africana per fatti di ribellione contro le leggi di segregazione razzista.

Soltanto a Port Elizabeth ne sono stati arrestati 40 che erano penetrati in vari luoghi « riservati » agli europei. Nella città e i prigionieri sono divisi e si moltiplicano ogni giorno « evasori » pronti a lottare contro le leggi di segregazione.

Mitra alla mano derubano un cassiere di un milione e mezzo in piena Milano

Vana sparatoria contro i banditi fuggiti su un'automobile

MILANO, 7. — Un'audace agguato è stata effettuata verso le ore 10,30 di stamani in una via centrale della città.

Il cassiere della ditta Broggi, che procedeva in via Siccoli recando una borsa di cuoio con un milione e settecentomila lire in contanti, accompagnato da un guardia Giuseppe Ferrari, ha visto una « 1500 » targata VA 12329 strisciare rapidamente il marciapiede. La portiera veniva spalancata e un individuo mascherato, pistola alla mano, intimava ai due « avanti in alto ».

Dalla macchina scendevano quindi, a dare man forte al compare, altri due che spianavano la mitra contro il cassiere e la guardia.

Sirappata ai due la preziosa borsa, i banditi risalivano in macchina, al cui volante era restato un quarto individuo, e ripartivano velocemente. Il Ferrari estrasse a sua volta la pistola, ma i colpi sparati in direzione dei fuggitivi andavano a vuoto.

Le squadre Mobili di Milano e di Varese sono state immediatamente messe in allarme e stanno dando la caccia ai banditi dei quali non si hanno, per ora, tracce.

I primi successi nel reclutamento alla F.G.C.I.

In tutta Italia le organizzazioni del la gioventù comunista sono al lavoro per portare a compimento con successo la leva « 14 luglio », in onore del compagno Togliatti. Decine di manifestazioni patriottiche, di comizi e conferenze di feste di iniziative culturali accompagnano lo svolgimento di questa leva che avvicina alle bandiere e agli ideali del comunismo nuove migliaia di giovani.

In modo particolare sono mobilitati i giovani piemontesi che hanno l'ambizioso premio di avere tra il 20 luglio il compagno Palmiro Togliatti che terrà un grande discorso all'incoronazione del corso e di un raduno regionale patriottico.

I primi risultati della leva pervenuti alla Direzione della F.G.C.I. sono i seguenti: Reggio Calabria 337

nuovi reclutati, Caserta 416, Rovigo 220, Genova 205, Salerno 240 e 4 nuove Sezioni costituite, Crotone 312 e 4 nuove sezioni costituite, Lecce 154, Foggia 220, Bari 338, Firenze oltre 500, Massa Carrara 88, Gorizia 80, Mesana 54 e una nuova sezione.

Questa imponente attività di reclutamento viene in particolare svolta dai Costruttori della F.G.C.I. che organizzano gruppi di giovani proporzionati al numero di abitanti che abitano nei paesi della provincia, nei circoli, che organizzano le attività culturali e ricreative, che guidano la gioventù in azioni rivendicative.

Un mercantile affonda travolto dal tifone

HONG KONG, 7. — Colto dal tifone, il mercantile britannico « Whiteson » da 500 tonnellate, è affondato 300 miglia a sud di Hong Kong. L'equipaggio è stato salvato dal transatlantico « Prometheus ».

PIETRO INGRAO - Direttore
Piero Clementi - Vice direttore resp.
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.A.



L. P. C. L.
Saluta i Minatori Vittoriosi

L. P. S. D. I.
Saluta i Minatori Vittoriosi